

# Il blog e la rucola? Roba vecchia parola di «glamour»

Cosa «va» e cosa no? Fanta-dialogo con il vocabolario delle nuove tendenze

di Roberto Brunelli

**LO SAPEVATE** che l'anello stimolante è più glam del viagra? Sapevate che il colmo dello chic è intonare i propri divani con le copertine dei libri *Adelphi*? Lo sapevate che se non siete «glam» non siete nessuno? «Glam»: non è una parola onomatopeica, da fumet-

to americano. No: sta per «glamour». Ce l'ha spiegato, recentemente, il settimanale *Panorama*, con apposito dizionario: un tempo si era chic, poi radical-chic (a via Veneto, *ça va sans dire*) e oggi si è «glamour» se s'immagina di essere qualcuno. È un problema «ontologico», *of course*, e non c'è dizionario che tenga: se ci provi, ad essere glam - cioè culturalmente raffinato, eppur con la mente al passo delle evoluzioni più moderne, chiaramente appartenente all'establishment, che è un incrocio ameboide di sinistra e destra - vuol già dire che non lo sei. E tuttavia, per far capire anche ai nostri lettori (impossibilitati politicamente, culturalmente e pure geneticamente ad essere «glam») come parlano e come si comportano, cosa scelgono e cosa pensano quelli che fanno girare il globo, di seguito proponiamo - sulla base esclusiva del dizionario di *Panorama* - una tipica conversazione «glam», una «summa» delle parole, dei concetti, dei tormentoni e delle situazioni proprie della galassia «glam». (N.B. Se non cogliete tutti i sottintesi e le implicazioni - ossia se non ci capite un'acca - potete pure andare a zappare nei campi).

**Giada.** Caro, per me dovresti fare outing: ne ricaverai un successo immediato. Poi però non saprai più come levarti di tomo Alessandro Cecchi Paone... sai come funzionano queste cose: anche i barbieri si fanno chiamare parrucchieri, oramai. Prendi Capezone: dorme pochissime ore, s'è ribellato al *ius primae noctis* della setta radicale. Sì sa, la Rosa pugnetta è già un cult.

**Fuffi.** Lo so, lo so. Non c'è più religione. L'unico cult che ci è rimasto è la fiction *Capri*: un grande fotomanzano. L'isola deve tutto a Carlo Rossella, altro che Tiberio Imperatore.

**Giada.** È «il ceto dei colti», come scrive il Pigi.



«Le Invasioni barbariche»? Quelle sì che sono ok...  
Dà, fatti invitare dalla Bignardi...

surrezionale da ceto medio riflessivo. L'unico problema li era superare l'imbarazzo di tenersi per mano, come durante la recita del Padre Nostro in Chiesa...

**Fuffi.** *Cheap*, veramente *cheap*: come le cravatte. Molto meglio la sciarpetta, formato gigante modello Bertolucci. O come con le mozzarelle: solo quelle di Aversa. Devono essere sempre fresche, devono arrivare in giornata. Ormai hanno surclassato la rucola presente persino nei menù del «Cozzo Nero» a Fiumicino. Anzi, è come lo *shatoosh*: deve entrare in un anello. Le signore lo portano su una spalla. Ormai ce l'hanno tutti.

**Giada.** Hai proprio ragione. È tutto così volgare. Pensa, persino Benigni ormai è solo collega della Gregoraci. Fa parte della scuderia di Lucio Presta... non ha neppure un blog e pretende di capire un debug. Magari va con Lele Mora... Lapo è l'unico a non risultare della scuderia di Lele. E Malgioglio?

Per favore, non veniteci a dire che è il nostro Almodovar. Vedrai che alla fine diventeranno un cult anche le trasmissioni di Anna La Rosa. Fa tenerezza vedere Pecoraro Scanio sul tronetto...

**Fuffi.** E ridagli col cult! Io guardo solo Sky. Forse il porno non sono all'altezza, ma l'informazione è eccellente.

**Giada.** Come sei barbarico... Sei uno zulu.

**Fuffi.** Ma figurati: sei tu ad essere apodittica... se continui così finirai per essere avulsa, proprio come Maria Laura Rodotà. Anzi, il trash bisogna recuperarlo. Altro che *Casalinghe disperate*... vuoi mettere con *Casalinghe viziose*? Mentre le *Invasioni barbariche*, quelle sì, sono una delle poche cose da guardare in tv... fatti invitare, no? Fabio Fazio, per conto suo, ha un pubblico fidelizzato. Tanto di veri provocatori c'è n'è solo uno: Giuliano. Gli altri sono *debocche d'esprit*. Dell'Utri invece è un enigma: si divide tra Silvio ed Umberto Eco. La stessa storia di Padre Georg: anche fra' Cionfoli a Sanremo aveva i suoi filarini. Prova a *gogolarlo* e vedrai cosa viene fuori...

**Giada.** È come con Nanni. Ha esaurito la vena.

**Fuffi.** Forse hai ragione tu: bisogna mettere su una *factory*. Vediamoci sabato a Cetona, così ne parliamo... chiamami sul fisso. Bisogna deconstituire. Ci facciamo venire pure la Gregoraci...

**Giada.** Chi, la collega di Benigni?

**Fuffi.** Buona questa... Diciamo: in fondo tra i furbetti, Ricucci è risultato il più simpatico. Però che



Coda davanti a un negozio di Gucci Foto di Danilo Schiavella/Ansa

se ne faceva della scalata di via Solferino? Non gli bastavano gli appartamenti di Corviale? Solo da Mario Draghi io potrei comprare un'automobile usata. Silvio invece è l'unico che continua a farsi



È tutto così volgare pensa, anche Benigni ormai è solo collega della Gregoraci: è passato con Presta

chiamare dottore. Per questo gli manca l'appoggio dell'establishment.

**Giada.** È che di maschi veri non ce ne sono più. Sono tutti occupati, come i bagni dell'Eurostar.

**Fuffi.** Io mi sono buttato sul pilates. E, per la verità, a signore non siamo messi meglio: le vere signorine glamour, le melandrine, si riconoscono dal polpaccio. Ci vorrebbe anche in Italia una Inès de la Fressange. Chi sennò potrebbe portare i sandali insurrezionali di Miuccia? Quest'inverno ha fatto delle belle borse. Trapuntate. Ha ripreso il nodo sabauda.

**Giada.** Ah sì? E allora io ti racconto di quella tale che seppa smattare davvero alla grande nel suo soggiorno parmense. Uno al giorno, in crescendo di performance... «Il contrario dell'eleganza non è la povertà, ma la volgarità», come diceva Coco Chanel.

**Fuffi.** Scusa, non ti seguo più...  
**Giada.** Ma è ovvio: se non hai una beata mentula, almeno abbi un quid, no? Vuoi mettere andare da Daria e fare gnao gnao? È l'evoluzione del capezzale, l'espressionismo eiaculatorio, come Pollock...

**Fuffi.** Aiuto... sei troppo performativa per me.

**Giada.** Sei tu che ad essere obblabile! Conquisti Corso Como e conquistati il mondo!

**Fuffi.** Aiuto... infermiera!



Bisogna fare «outing»  
Prendi Capezone: dorme pochissimo così s'è ribellato alla setta radicale...

## Milano, nel caos dei saldi rubano una pelliccia da 17mila euro

■ Se «l'occasione» fa l'uomo ladro, beh, allora con i «saldi» come la mettiamo? Sabato in moltissime città la «prima» dei ribassi, scene solite, solitissime: marciapiedi intasati dagli ossessionati dell'acquisto, file davanti ai negozi griffati, vetrine urlanti una valanga di numeri «sconti fino al 50%», «ribassi dal 20 al 30%», commesse già stresse e sfinite, etc. Dunque caos, preventivissimo.

Ed ecco allora la trovata di due ladri - «occasional» o di professione, impossibile dirlo - si sono infilati nella ressa della boutique di Versace a Milano, in via Montenapoleone, e se ne sono usciti con una pelliccia di astrakan da 17mila euro senza passare dalla cassa. Come? Semplice: hanno sfilato il prezioso capo - che avevano controllato non avere la placca antitaccheggio - direttamente dal manichino esposto al secondo piano e via, tranquilli, fuori dal negozio col bottino. Ad accorgersi del furto sono stati, poco prima della chiusura del negozio, la direttrice e i commessi. Inutile il «piccolo esercito» della sorveglianza. Ma come siano andati i fatti, lo raccontano le immagini riprese dal sistema di videosorveglianza: circa due ore prima, un uomo e una donna, forse russi, sui 35 anni e vestiti in modo sportivo, hanno sfilato dal manichino la pelliccia, l'hanno velocemente ripiegata e infilata in una busta da shopping, per poi uscire dal negozio come normali turisti in giro per le vie del centro nel periodo dei saldi, a caccia di qualche occasione. Spariti nel mare dei forzati dell'acquisto.

In America già hanno catalogato lo shopping compulsivo come «malattia», inserendolo nel prossimo Manuale di Diagnosi e Statistica dei disturbi mentali dei medici: le vittime in Usa sono già il 6% della popolazione. Che portarsi via 17mila euro in purissimo astrakan senza passare dal via già un primo antidoto?

### FUORI STAGIONE

L'inverno che non c'è spiazza l'abbigliamento

«Cappotti e piumini pesanti», e chi li ha venduti quest'anno? Con questo caldo! esclama Domenico Dolce. E come Dolce & Gabbana, tutti i marchi si stanno attrezzando ad affrontare l'inverno che non c'è e l'estate che dura tutto l'anno, vuoi per il clima impazzito, vuoi perché si viaggia da un continente all'altro. «L'estivo - spiega Dolce - è ormai l'abbigliamento da 365 giorni l'anno: è sempre presente nei negozi anche in pieno inverno, e va a ruba. E a confermare il concetto di stagionalità unica e totale, ieri in passerella, da Dolce & Gabbana, c'erano anche capi estivi, ma nessuna pelliccia.

### PORDENONE

Zornitta licenziato  
«Ma Unabomber non c'entra»

■ «Il licenziamento dell'ingegner Elvo Zornitta non ha il benché minimo legame con l'inchiesta su Unabomber e con la realtà, per certi versi devastante, che il professionista sta vivendo in questi mesi»: lo ha affermato Maurizio Simonin, direttore della Csr Italia, società di servizi di progettazione meccanica di Fiume Veneto (Pordenone), azienda per la quale Zornitta è impiegato dal 2003. Intanto, dopo la superperizia sulle forbici usate da Unabomber si profila l'unificazione dell'inchiesta ad una sola Procura.

### LIVORNO

Bimbo di 6 anni  
si spara con la pistola del padre

■ Un bambino di 6 anni è morto ieri pomeriggio dopo essersi sparato, accidentalmente, con la pistola del padre. L'episodio è avvenuto nell'abitazione della famiglia a San Vincenzo, in provincia di Livorno, dove il piccolo si trovava insieme ai genitori. Il colpo dell'arma, secondo le prime informazioni, ha raggiunto il piccolo al ventre. Il bambino è stato soccorso e portato all'ospedale di Piombino, ma è morto poco dopo essere entrato in sala operatoria.

### TORINO

Cpt, 2 immigrati  
si feriscono per protesta

■ Due episodi di autoslesionismo si sono verificati l'altra sera al Centro di permanenza temporanea (Cpt) di Corso Brunelleschi, a Torino. Verso le 20,30 un uomo di nazionalità marocchina si è procurato delle escoriazioni con dei pezzetti di plastica rotti, mentre un algerino li ha ingeriti. I due sono stati portati all'ospedale Martini dove sono stati visitati e dimessi senza gravi conseguenze. Il gesto di protesta è forse dovuto all'avvicinarsi per i due del momento del rimpatrio.

## forum sullo spettacolo

**MARTEDÌ 16 GENNAIO 2007** - dalle ore 10,00 alle ore 17,00  
**TEATRO QUIRINO** - Via delle Vergini 7 - Roma

**10.00** apertura  
presiede:  
**Paola Pellegrini** Responsabile cultura PdCI  
interventi d'apertura:  
**Direzione Teatro**  
**Fabio Nobile** Segretario PdCI Roma  
Introduce:  
**Vincenzo Calò** Direzione PdCI Roma

**11.00** intervengono:  
Albanese, Buccellato, Brancati, Buontempo, Comencini, Consani, Cortellesi, Crozza, D'Alfonso, Ghini, Haber, Laurito, Lizzani, Mafai, Ovadia, Pellegatta, Placido, Piccioni, Sbordonni, Scaparro, Scola, Storti, Testa, Tranfaglia

**13.30** pausa

**14.30** ripresa lavori  
presiede:  
**Alfio Cortonesi** Responsabile cultura PdCI Roma  
intervengono:  
Amidei Migliano, Feriaud, Gobbi, Mancini, Mastropietro, Peliti, Petronio

**15.30** interventi ospiti  
**17.00** conclude

Oliviero DILIBERTO

interviene

Francesco RUTELLI

ministro per i beni e le attività culturali, vice presidente del consiglio

www.comunisti-italiani.it  
Dipartimento Nazionale Cultura / Federazione di Roma